DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

Avviso d'Asta N. 19

per la provvista annuale dei foraggi alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare territoriale di Verona.

In seguito a disposizione del Ministero della Guerra si notifica che nel giorno di lunedì 31 agosto corr., ad un'ora pom. si procederà in detto ufficio, sito in via Campo Fiore, n. 8, piano 1°, avanti il colonnello commissario direttore, al pubblico incanto a partiti segreti per lo appalto dei foraggi come sopra, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

L'impresa sarà divisa in tre distinti lotti, come dallo specchio che segue:

Denominazione dei lotti	LOCALITÀ comprese nel lotto d'appalto	PREZZO dei generi a base d'asta per ogni quintale	Cauzione per ogni lotto in valore reale
Verona . .	Provincie di Verona e Mantova	Avena . . . . . L. 30 25 Fieno . . . . . . » 12 — Paglia mangiativa » 4 50	L. 59,000
Vicenza . .	Provincia di Vicenza	Avena . . . . . L. 30 25 Fieno . . . . . . » 11 50 Paglia mangiativa » 4 50	» 14,000
Brescia . .	Provincie di Brescia, Bergamo e Cremona	Avena . . . . . L. 30 50 Fieno . . . . . . » 11 50 Paglia mangiativa » 4 50	» 32,000

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra con apposito decreto ha ridotte a giorni cinque il tempo utile per la preventiva pubblicazione degli avvisi d'asta.

L'impresa durerà un anno, avrà principio col 1° ottobre prossimo e termine con tutto settembre dell'anno 1875.

Il servizio di detta impresa si estende a tutte le località componenti i singoli lotti, ed i capitoli generali e parziali di oneri che reggono l'impresa stessa, sono visibili nell'ufficio suddetto e presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti agli incanti per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti il prescritto deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti e nelle Tesorerie provinciali, di una somma in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, eguale all'ammontare della cauzione di sopra indicata, quale deposito sarà pei deliberatari convertito in cauzione definitiva.

Le suddette cartelle però non saranno accettate che pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

I partiti degli offerenti dovranno esser prodotti in carta bollata da lire una o con marche da bollo dello stesso valore ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato Militare, avvertendo però che di essi non si terrà conto quando non arrivino in questo ufficio prima dell'apertura dell'incanto e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non sono ammesse.

I partiti da proporsi dagli accorrenti dovranno profferire il ribasso di un tanto per ogni cento lire sui prezzi prefissi dell'avena, del fieno e della paglia mangiativa, generi di cui può essere composta la razione; avvertendo che il ribasso dovrà essere uno solo ed eguale per tutt'i mentovati generi.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, la paglia da lettiera, le carrube, la crusca, la segala e l'orzo in grana, la farina di segala e d'orzo, ai prezzi stabiliti nel presente avviso d'asta i quali sono invariabili e senza ribasso, cioè:

Le carrube	L. 2 00	per cadun miriagramma
La crusca	» 1 20	idem
La farina di segala	» 3 50	idem
La farina d'orzo	» 2 75	idem
La segala in grana	» 18 00	per ogni ettolitro
L'orzo in grana	» 15 00	idem
La paglia da lettiera	— —	Al prezzo secondo mercuriale

La facoltà di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta il § 4 dei capitoli speciali, è estesa alla durata di tre mesi.

I partiti sebbene distinti per ciascun lotto, dovranno essere presentati contemporaneamente prima di cominciare le operazioni dell'asta, con avvertenza che saranno rifiutati i partiti presentati dopo cominciate le dette operazioni, sebbene si riferiscano ad altro lotto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui il quale avrà sui prezzi prestabiliti dell'avena, fieno e paglia mangiativa offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nelle schede segrete del Ministero della Guerra, che saranno deposte sul tavolo, da aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il prefato Ministero ha ridotto a giorni 5 li fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, e decorrendi dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Sono a carico di cadun deliberatario tutte le spese degli incanti e dei contratti, come tassa di emolumento, carta bollata, stampa di avvisi d'asta, ecc., le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed altri giornali, giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere, nonchè la tassa registro in base alle vigenti leggi.

Verona, 24 agosto 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: CIBO-OTTONE.

5060

Avviso di 1° incanto. (Art. 25). Modulo H.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

AFFITTO.

Si rende noto che nel giorno 31 agosto 1874, ore 10 a. m., nell'ufficio di Matera, dinanzi al ricevitore del registro, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente stabile:

Masseria da campo, sita nell'agro di Matera, denominata Igino, della estensione di ettari 202 35 60, componente il lotto 7°, elenco 69 (C. E.) del soppresso Monastero di S. Lucia. — Prezzo d'incanto 7005.

NB. L'affitto avrà la durata di anni sei a decorrere col giorno 15 agosto 1874.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire dieci, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere il dì 15 settembre 1874 alle ore 10 a. m., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità dell'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto, è visibile in Matera nell'ufficio del registro, dalle ore 8 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Matera, addì 13 agosto 1874.

IL RICEVITORE.

5027

SINDACO DELLA CITTÀ DI MONTAGNANA

Avviso.

Nel Municipio di Montagnana, innanzi al sindaco, seguirà mediante asta col metodo delle candele, alle ore 10 ant. dei giorni sottoindicati, la vendita dei beni in appresso descritti, sotto l'osservanza delle vigenti leggi. — Il termine utile pelle migliorie del ventesimo si matura alle ore 12 meridiane: *a*) del giorno 30 settembre p. v. pei lotti ai numeri 1, 2, 3 e 4 — *b*) del 3 ottobre 1874 pei lotti ai numeri 5, 6, 7 e 8 — *c*) del 6 ottobre stesso pei lotti ai numeri 9, 10, 11 e 12.

Presso la segreteria municipale è ispezionabile il capitolato d'appalto.

Nel 14 settembre 1874

1. Terreno prativo al mappale n° 4414, di pertiche metriche 44 96 per L. 5100.
2. Idem di pertiche metriche 47 03 per L. 5080.
3. Idem idem 47 93 » 4900.
4. Idem idem 44 57 » 4950.

Nel 17 settembre 1874

5. Terreno prativo al mappale n° 4414, di pertiche metriche 47 24 per L. 5450.
6. Idem di pertiche metriche 45 54 per L. 5750.
7. Idem idem 45 — » 6290.
8. Idem idem 43 — » 6100.

Nel 20 settembre 1874

9. Terreno prativo al mappale n° 4414, di pertiche metriche 44 77 per L. 5470.
10. Idem di pertiche metriche 40 72 per L. 5260.
11. Idem idem 39 41 » 5300.
12. Idem idem 52 22 » 7630.

Montagnana, 22 agosto 1874.

Il Sindaco: CARAZZOLO.

5025

Citazione per pubblici proclami.

Avanti l'illustrissimo tribunale civile in Venezia.

Venezia, li ventuno agosto milleottocentosettantaquattro.

A richiesta dei nobili conti *di Colloredo* Leandro, Luigi e Lodovico, Filippo e don Alberto fu conte Ferdinando *quondam* Girolamo Colloredo e suoi eredi, e del conte Vicardo *quondam* Fabio di Colloredo che eleggono domicilio in Venezia a S. Fantino, num. 2670, presso l'avv. Clemente Pellegrini dal quale saranno rappresentati:

Io sottoscritto usciere del tribunale civile di Venezia;

In via riassuntiva della causa feudale promossa dai nobili conti Ferdinando *quondam* Girolamo, e Vicardo *quondam* Fabio zio e nipote di Colloredo, contro li nobili conti Rodolfo e D. Nicolò *quondam* Girolamo di Colloredo e LL. CC. con petizione 7 settembre 1865, n. 16120, prodotta al già tribunale provinciale civile di Venezia, sulla quale i convenuti, opposta da alcuno di essi l'eccezione di incompetenza e respinta con decreto 4 maggio 1868, num. 5005, del tribunale e mai appellato, non fecero qualsiasi risposta; causa che rimane tuttora giacente in tale stato;

Premessomi che con atto 1° dicembre 1871, notificatò dall'usciere de Lorenzi al num. 1027 di repertorio, i nobili conti Girolamo di Colloredo Mels *quondam* Fabio, Rodolfo e D. Nicolò di Colloredo Mels fu Girolamo si dichiararono assuntori della lite anche riguardo a Pietro e Santo Flaibano di Giovanni, a Del Medico Lucia, Felicita ed Augusta di Gio. Battista;

Premessomi che non fu notificato alcun cambiamento di stato o di rappresentanza, e che gli attori sono pronti a tutte le rettificazioni che fossero richieste;

Premessomi che il tribunale civile di Venezia con decreto 18 agosto 1874, numero 790 R. R., consegnatomi per originale autorizzò la citazione per pubblici proclami, ad istanza dei richiedenti fra i quali i conti Leandro, Luigi e Lodovico, Filippo e D. Alberto vengono in causa quali eredi del fu conte Ferdinando *quondam* Girolamo morto li 17 gennaio 1874 e per legge e per testamento pubblicato il 12 febbraio 1874;

Cito i sotto indicati signori a comparire avanti il tribunale civile di Venezia nel termine di giorni *quaranta* fissato nel suddetto decreto 18 agosto 1874 del tribunale stesso, con dichiarazione, che con le R.e C.e maritate s'intendono citati anche i rispettivi mariti per la debita autorizzazione maritale; per ivi, previa comunicazione per originale dei documenti sotto indicati, sentir accogliere interamente le domande formulate nella petizione 7 settembre 1865, numero 16120, del già tribunale provinciale civile di Venezia per riconoscimento della qualità feudale dei beni rivendicati, della loro appartenenza al feudo di che si tratta, dell'obbligo nei rei convenuti di rilasciare i beni rispettivamente posseduti, e di rifondere agli attori i frutti dei beni da rilasciarsi, e per riconoscimento del diritto negli attori di trasportarli in censo alla propria ditta, e di essere rifusi delle spese di lite e conseguenti.

I quali signori rei convenuti citati sono:

Li signori nob. conti Rodolfo e D. Nicolò *quondam* Girolamo di Colloredo, il primo domiciliato in Udine, ed il secondo in Roma nel convento di San Filippo - Nob. conti Girolamo ed Antonino del fu marchese Fabio di Colloredo, domiciliati in Udine, i primi tre per sè ed anche quali dichiaratisi assuntori di lite per conto e nome dei loro denuncianti - Drigani Gio. Battista quale rappresentante del di lui figlio minore Bernardino e figli maschi nasciturí da Maria Fontanini - Tirelli Giuseppe, quale rappresentante i minori suoi figli e i figli maschi nasciturí da Rosa Fontanini - Giovanni Coscano, quale rappresentante i minori suoi figli Remigio e Domenico e maschi nascituri da Giuditta Fontanini - Basaldella Giuseppe, quale legale rappresentante dei figli minori Francesco, Rosano, Valentino, Vincenzo e Domenico e nascituri maschi da Emilia Fontanini - Venier Francesco *quondam* Casimiro - Baldissera D. Andrea e D. Antonio *quondam* Valentino - Baldissera D. Valentino ed Alessandra fu Baldassare - Battigelo Giuseppe *quondam* Paolo - Leonarduzzi D. Lorenzo del fu Pietro - Sabadini Gio. Battista, Stefano e Valentino *quondam* Francesco - Sabadini D. Gio. Battista e Francesco *quondam* Giuseppe - Del Medico Lucia, Felicita ed Augusta di Gio. Battista - Sabadini Domenico *quondam* Giuseppe - Zanuttini Lucia vedova Porta per sè e quale rappresentante dei minori suoi figli Virginia, Ferdinando-Antonio Timoleone-Antonio e Florenda Giovanna *quondam* Carlo - Rubini Gio. Battista Carlo *quondam* Domenico - Rubini Pietro Domenico - Fabbris-Rubini Teresa - Bigozzi Rosa *quondam* Giuseppe, maritata Desenibus - Marelli-Rossi Elena *quondam* Andrea, maritata Venerio e Cosmi Antonio *quondam* Antonio-Richeri conte Antonio *quondam* Giovanni - Lucia vedova Braida - Braida nob. Lucia *quondam* Sebastiano, maritata Belgrado - Braida nob. Elisabetta *quondam* Sebastiano, maritata Pera, ed eredità giacente della fu nob. Teresa *quondam* Sebastiano Braida-Scalettaria, e della fu Alessandra *quondam* Sebastiano Braida-Sabadini - Battigelo Giacomo *quondam* Valentino - Locatelli Lodovica Bertassi - Santi Gio. Battista e Natale *quondam* Domenico - Flaibano Giovanni *quondam* Pietro, per sè e quale rappresentante dei minori suoi figli Pietro e Sante; cito pure Braida nob. Lucia *quondam* Sebastiano, ed il marito signor Belgrado, domiciliati in Udine - Fabris-Rubini Teresa, ivi. - Ricchieri contessa Antonia *quondam* Giovanni-Lucio vedova Braida, ivi - Morelli-Rossi Elena *quondam* Andrea vedova Venerio, ivi - Varmo marchesa Gabriella *quondam* Gio. Battista vedova Mangilli, ivi - Facci Carlo, *quondam* Gio. Battista, minore, ed il suo rappresentante e tutore signor Valentino *quondam* Bernardino Rubini, ivi - Per la veneranda Chiesa di Castello in Udine i signori fabbricieri Marangoni Giacomo *quondam* Giovanni, Someda dott. Giacomo del fu Giuseppe e Nicolò conte Caimo-Dragoni di Giacomo, tutti domiciliati in Udine - Rubini Pietro e Gio. Battista Carlo fratelli *quondam* Domenico, ora entrambi domiciliati ivi - Drigani Bernardino, minore, di Gio. Battista e figli maschi nascituri da Maria Fontanini, e per essi il loro padre e rappresentante Gio. Battista Drigani, domiciliato in Zugliano, distretto di Udine - Tirelli Remigio, Vincenzo e Vittorio, minori, di Giuseppe e figli maschi nascituri da Rosa Fontanini, e per essi il loro padre e rappresentante Giuseppe Tirelli, domiciliato in Mortegliano, distr. di Udine - Coseano o Coscano Remigio e Domenico, minori, di Giovanni e figli maschi nascituri da Giuditta Fontanini, e per essi il loro padre e rappresentante Giovanni Coseano o Coscano, domiciliato in Martignacco, distretto di Udine - Basaldella Francesco, Rosano, Valentino, Vincenzo e Domenico di Giuseppe, minori, e figli maschi nascituri da Emilia Fontanini, e per essi il loro padre e rappresentante Giuseppe Basaldella, domiciliato in Basaldella, distretto di Udine - Venier Francesco *quondam* Casimiro, domiciliato in Villaorba, distretto di Udine - Romano Giuseppe fu Antonio, in luogo e vece e quale rappresentante il padre defunto, domiciliato in Basagliapenta, distretto di Udine - Beltrame Antonio *quondam* Nicolò, domiciliato in Mortegliano, distretto di Udine - Cressa Luigia *quondam* Giacomo vedova Massarolla, domiciliata in Mortegliano, ivi - Della Negra Giovanni *quondam* Santo, domiciliato ivi - Lazzaro Francesco *quondam* Antonio, minorenne, e per esso il suo tutore Giovanni Comand di Francesco, domiciliato ivi - Savani D. Carlo e Giacomo fratelli *quondam* Giuseppe, domiciliati ivi - Zanuttini Virginia, Ferdinando, Arturo e Antonio, Timoleone Antonio e Florenda Giovanni *quondam* Carlo, minorenni, e per essi la madre Lucia Porta e Zanuttini Gio. Battista fu Giuseppe loro zio, domiciliati ivi - Bigozzi Rosa *quondam* Giuseppe ed il marito Dessenibus, domiciliata in Cividale - Baldissera D. Andrea e D. Antonio *quondam* Valentino per sè e quale tutore di Alessandro Baldissera fu Baldassare, e Baldissera D. Valentino ed Alessandro fu Baldassare, tutti domiciliati in Gemona - Pel Beneficio della veneranda Chiesa di S. Tommaso il cappellano *pro tempore* D. Giuseppe Pellis, domiciliato in S. Tommaso, distretto di S. Daniele - Battigelo Giacomo *quondam* Valentino, ivi domiciliato - Battigelo Giuseppe *quondam* Paolo, domiciliato ivi - Fabbro Filippo *quondam* Antonio, domiciliato ivi - Flaibano Giovanni *quondam* Pietro per sè e per i figli Pietro e Sante, nati e nasciturí, domiciliato ivi - Locatelli Lodovica di Alessandro maritata Bertossi, ivi - Leonarduzzi D. Lorenzo fu Pietro parroco di Susans, distretto di S. Daniele ed ivi domiciliato, e Sabadini prete Gio. Battista, Stefano e Valentino *quondam* Francesco, Sabadini prete Gio. Battista e Francesco *quondam* Giuseppe, tutti domiciliati in Codugnella, distretto di San Daniele - Sabadini Domenico *quondam* Giuseppe, ivi - Serafini Antonio, Girolamo e Teresa fratelli e sorella *quondam* Giuseppe, domiciliati in Lauzana distretto di S. Daniele, Santi Gio. Battista e Natale fratelli *quondam* Domenico, domiciliati in Bujà, distretto di S. Daniele - Eredità giacente del fu Francesco Santi, ivi, e l'avv. Giuseppe Montemerli di Venezia quale curatore *ad actum* di essa, nonchè quale curatore delle altre due giacenti eredità della nobile Teresa Braida Scalettaria, ed Alessandra Braida Sabadini sorelle fu Sebastiano, di cui sotto - Braida nobile Elisabetta *quondam* Sebastiano, maritata Pera, domiciliata in Gajarine, distretto di Conegliano - Sebastianis Francesco *quondam* Silvestro, domiciliato in Talmassons, distretto di Codroipo - Elisa Greatti Martinuzzi per sè e quale erede di Cozzi Lucrezia *quondam* Gio. Battista, domiciliata in Atimis, distretto di Cividale - Cosmi Antonio *quondam* Antonio, domiciliato in Rivignano, distretto di Latisana - Morandini Luigi *quondam* Giovanni, domiciliato in Clanjano, distretto di Palma - Girarde Antonio, Giuseppe e Natale fratelli di Valentino, domiciliati in S. Vito al Tagliamento - Annoniani Antonia vedova Pascatti e Lucia Luigia ed il marito Gasparini sorelle *quondam* Francesco, ivi. - Eredità giacente della fu nobile Teresa *quondam* Sebastiano Braida Scalettaria, ivi - Eredità giacente della fu nobile Alessandra *quondam* Sebastiano Braida Sabadini di San Vito al Tagliamento.

Documenti che si offrono in comunicazione per originale:

1° Fede di morte del conte Ferdinando *quondam* Girolamo di Colloredo — 2° Testamento di questo pubblicato li 12 febbraio 1874 dal notaio Sonceda di Udine al num. 19300/5141 di rep. — 3° Petizione 7 settembre 1865, num. 16120 — 4° Istanza 26 aprile 1866, num. 8745 — 5° Istanza 26 aprile 1866, num. 8746 — 6° Istanza 7 marzo 1868, num. 3751 — 7° Comparsa al num. 1027 anno 1871, usciere De Lorenzi — 8° Ricorso al tribunale civile e relativo decreto concedente la citazione per proclami — 9° Mandato.

L'usciere
DOMENICO DE LORENZI.

4998

Citazione per pubblici proclami.

Avanti il R. tribunale civile e correzionale di Venezia,

I conti Giovanni e Giuseppe Savorgnan produssero al cessato tribunale provinciale in Venezia la petizione 27 ottobre 1865, num. 19185, per rivendicazione di beni già feudali situati in Torso nel distretto di Latisana, e rifusione di frutti contro delle seguenti persone: Nardini Angelo e Luigi fu Giuseppe - Pittoni Francesco fu Antonio - Nardini Stel Antonio di Giuseppe - Nardini Leandra di Giuseppe - Tassile Giovanni e Giovanna fu Giuseppe - Ponte Leonardo e Cum Leonardo quali fabbricieri della parrocchiale di Talmassons - Braida Caratti nobile Maria Luigia fu Francesco - Onofrio Luigi, Francesco, Maria e Giacomo fu Sebastiano - Nardini Maria fu Antonio - Golosetti Antonio, Giacomo e Giovanni fu Domenico - Gasparini Giovanni fu Gio. Battista per sè e per i propri figli nati e nasciturí - Mulloni Gasparini Benvenuta fu Gio. Battista - Bertossi Domenico fu Vincenzo - Golosetti Bertossi Maria fu Osvaldo - Cargnello Valentino di Girolamo - Sabbadini Cargnello Santa per la minorenne figlia Lucia *quondam* Gio. Battista - Golosetti Giacomo fu Valentino - Golosetti Angela ed Anna fu Angelo - Nardon Marco fu Nicolò - Pitton Nardon Rosa fu Simeone - Nardini Antonio, Natale e Luigi fu Giacomo - Nardini Antonio, Gio. Battista e Francesco fu Leonardo - Ongaro Giuseppe, Lugrezia e Domenica fu Francesco - Ongaro Taddei Giovanna fu Francesco - Zanin Ongaro Felicita per sè e per li figli minori Rosa e Maria fu Francesco - Del Ongaro Anna per i figli minori Giuseppe, Pietro, Gaspare, Teresa e Paolo fu Gaspare - Nardini Giuseppe di Angelo - Salvador Sabbadini Catterina per i figli minori Leonardo ed Angelo fu Gio. Batt. - Bertossi Sabbadini Angela fu Giuseppe - Degania Catterina fu Franc. - Biasatti Bernardino fu Giuseppe - Biasatti Maria fu Valentino - Nardini Carolina di Giuseppe - D'Osvaldo Nardini Teresa di Giuseppe - Golosetti Antonio fu Daniele - Valentinuzzi Degania Maria fu Bernardo - Galassi Francesco di Giovanni - Willicigh Galassi Rosa fu Stefano - Del Tonizzo Maria fu Pietro - Tonizzo Celestina e Natale fu Giovanni - Nardini Domenico fu Giuseppe - Nardini Monte Maria per i figli minori Regina, Teresa, Valentino, Luigi, Luigia e Giovanni fu Giovanni - Monte Giovanni Battista, Pietro, Giuseppe e Domenico fu Paolo - Gervasio Antonio fu Giovanni per sè e quale rappresentante di Gervasio Innocente - Cancian Monte Maddalena per i figli minori Santa, Giustina, Antonia, Anna, Catterina e Lucia fu Francesco - Paravan Monte Anna per i figli minori Gaspare, Leonardo, Angela, Amalia ed Angelo fu Giacomo - Stufferi Adamo fu Melchiore - Fadelli Giuseppe di Francesco - Nardoni Guatto Catterina fu Antonio - Chiarandini D. Pietro per la prebenda parrocchiale di Talmassons.

La causa al 1° settembre 1871 era in corso di istruzione. Al conte Giovanni Savorgnan è succeduta la ditta P. Revoltella in liquidazione di Trieste per contratto 30 marzo 1871, autenticato dal notaio Pasini. Volendo gli attori proseguire col presente atto che si rende noto per pubblici proclami, con autorizzazione data dal tribunale civile e correzionale di Venezia mediante decreto 25 giugno 1874, portano la causa davanti al tribunale medesimo a termine degli articoli 47 e 51 del R. decreto 25 giugno 1871, citando anche in quanto alle mogli, per l'autorizzazione che potesse occorrere, i rispettivi mariti, e notificano di aver nominato loro procuratore, con elezione di domicilio presso lo stesso, l'avv. residente in Venezia dott. Antonio Scrinzi, al quale i convenuti dovranno far notificare entro giorni quindici l'eseguimento del disposto dall'art. 159 del Codice di procedura civile e chiedendo sia pronunciato conforme alla petizione, premesso l'interrogatorio dei convenuti sui seguenti fatti: 1° Che l'interrogato quando gli fu intimata la petizione 27 ottobre 1865 possedeva i beni dei quali si chiese in suo confronto il rilascio e che sono descritti in fine della petizione stessa, della quale descrizione gli si da lettura; 2° Che li possiede ora; 3° Che Torsa e il suo territorio dipendevano dal Castello di Belgrado; 4° Che i conti Savorgnan vi esercitavano giurisdizione; 5° Che i beni sopraindicati erano da loro posseduti; 6° Che per essi gli autori dell'interrogato corrispondevano ai conti Savorgnan un annuo affitto; 7° Che erano feudali.

È offerta comunicazione dei seguenti documenti con deposito in cancelleria in copie autentiche:

1° Contratto 30 marzo 1871 autenticato per la sottoscrizione dal notaio in Venezia dott. Pasini e deposto negli atti del notaio della provincia di Udine dottor Nusi il 13 aprile 1871, al n° 195;

2° Procura. ANT. dott. SCRINZI.

DOMENICO BRUSADOLA usciere del tribunale civ. e corr. di Udine.

5029

Avviso di vendita forzata.

(2ª pubblicazione)

Ad istanza della signora Loreti Marucci Carolina vedova Carpentieri, domiciliata in Roma ed elettivamente in via de' Pastini, n. 133, presso il procuratore signor Luigi Ottoni, all'udienza feriale del 29 settembre 1874, in danno di Giuseppe Palmieri, si procederà alla vendita forzata dei seguenti immobili:

In Castel Chiodato e Cretone:

1° Casa in contrada Avanti la Chiesa — 2° Rimessone, detto il Forno, con terreno di are 12 e m. q. 38 — 3° Stalla con cascina in contrada Le Cascine, cantina in contrada La Chiesa, e casetta nella contrada dei Giardini — 4° Casa di abitazione in Cretone, contrada Porta Vecchia — 5° Ambiente ad uso tinello, contrada Porta Vecchia, ed altro ad uso cantina in piazza Revellini — 6° Terreno seminativo, olivato, contrada Monte Calvo, di are 37 e m. q. 26 — 7° Terreno seminativo, olivato, vignato, cannetato, vocabolo Vigna del Frate, di ettari 2, are 29, m. q. 1 — 8° Terreno seminativo ed olivato con fabbricato diruto e giardino, di ettari 1, are 64, con altro terreno ortivo, di are 61 e m. q. 68 — 9° Terreno cannetato, vocabolo Le Vallini, di are 4 e m. q. 20, con altro cannetato in detto vocabolo, di are 4, m. q. 20, ed altro in vocabolo Fonte, di are 4, m. q. 94 — 10° Terreno seminativo ed olivato, vocabolo Pian Paese, di ettari 6, are 21, m. q. 54 — 11° Terreno seminativo, olivato, vocabolo Lo Storico, di are 29 e m. q. 70, con altro seminativo, olivato, vocabolo Ara Vecchia, di are 38 e m. q. 86 — 12° Terreno seminativo, olivato, alberato, vitato e cannetato, vocabolo Vignetta, di ettari 5, are 71 e m. q. 23 — 13° Terreno seminativo, olivato, vocabolo Monte Olivete, di ettari 5, are 48 e m. q. 24 — 14° Terreno prativo, vocabolo Valle Fonte, di are 91, m. q. 22, con altro terreno olivato e seminativo, vocabolo Ricciaro, di ettari 2, are 49, m. q. 09 — 15° Terreno prativo, vocabolo Pratello, di are 41, m. q. 42, con altro seminativo, in vocabolo Pantanello, di ettari 2, are 64, m. q. 97, ed altro prativo per la sola erba da falce in vocabolo Prata, di ettari 3, are 80 e m. q. 41 — 16° Terreno seminativo, olivato, vocabolo Campoenere, di are 35, m. q. 15, con altro in detto vocabolo, di are 58, m. q. 48, ed altro prativo in detto vocabolo, di are 52, m. q. 98 — 17° Terreno seminativo, olivato, vocabolo Ara della Quercia, di ettari 5, are 5 e m. q. 41, con altro seminativo, pascolivo, vocabolo Costa Cicalana, di ettari 1, are 14 e m. q. 10 — 18° Terreno seminativo, vocabolo Rivo, di are 8, con altro vocabolo Pisciarello, di are 23, m. q. 11, ed altro vocabolo Casale, seminativo, di are 50, m. q. 58, ed altro vocabolo Giovannelle, di ettari 4, are 93 e m. q. 76, ed altro seminativo, vocabolo Pisanello, di ettari 1, are 52 e m. q. 24 — 19° Terreno seminativo, vocabolo Vigna Bardella, di are 47, m. q. 3 — 20° Terreno vignato, seminativo, vocabolo Valle della Corte, di ettari 1, are 44, m. q. 34 — 21° Terreno seminativo, vocabolo Canepina, di are 8, m. q. 66, con altro terreno seminativo, vocabolo Monte Alto, di ettari 2, are 64 e m. q. 87 — 22° Terreno seminativo, vocabolo Parighi, di ettari 14, are 16 e m. q. 86 — 23° Terreno seminativo, vocabolo Fonte de' Frati, di ettari 7, m. q. 9 — 24° Terreno seminativo, olivato, vocabolo Noce della Mola, di ettari 1, are 42 e m. q. 97 — 25° Terreno seminativo, olivato, vocabolo Olivotello, di are 14, m. q. 62 — 26° Terreno seminativo, olivato, cannetato, vocabolo Casale, di ettari 2, are 17 e m. q. 44, con altro seminativo, olivato, in vocabolo Gerziaro, di ettari 1, are 6, m. q. 96 — 27° Terreno seminativo, pascolivo, olivato, vocabolo Gerziaro, per are 35 e m. q. 37, con altro seminativo, olivato, cannetato, vocabolo Giardino, di ettari 9, are 40 e m. q. 82 — 28° Terreno ortivo, vocabolo Riposatore, di are 5, m. q. 78 — 29° Terreno seminativo ed alberato, vocabolo Scaloni, di ettari 1, are 19, m. q. 56, con altro seminativo, olivato, vocabolo Calvario o Scaloni, di ettari 6, are 14 — 30° Terreno seminativo, vocabolo Prateroni, di ettari 1, are 22 e m. q. 95 — 31 Terreno seminativo di are 17 e m. q. 33, vocabolo Monte Valle Pietra.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima ripartito in ciascun lotto col ribasso di un decimo. Le condizioni della vendita trovansi specificate nel relativo bando.

Roma, 23 agosto 1874.

VINCENZO VESPASIANI usciere.

4996

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Lucera ha emesso decreto del 10 giugno 1874, col quale dichiarando di spettanza di Maddalena ed Alfonso Giuliani, e di Urbano Martini cessionario di Mariuccia, Giuseppina e Vincenza sorelle Martini, come eredi del fu Domenico Giuliani, la rendita di lire mille iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico come dai certificati del 30 settembre 1862, num. 39263, per l'annua rendita al 5 per cento di lire 660; num. 39264, di lire 40; del 27 aprile 1863 num. 73829, di lire 10, e del 14 aprile 1864 num. 91391, di lire 290, tutti intestati al defunto Domenico Giuliani fu Giuseppe, faculta la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia al cambiamento di tali certificati rilasciandone uno intestato ad Urbano Martini fu Ignazio per l'annua rendita lorda di lire 255, l'altro ad Alfonso Giuliani fu Giuseppe per lire 220; ed il terzo a Maddalena Giuliani fu Giuseppe di L. 525.

Napoli, 3 agosto 1874.

LUIGI MADDALENA notaio.

4610

AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in terza sezione, nella causa tra Gennaro Rispoli contro Raffaele Rispoli e Filippo Pennasilico nella qualità di padre e legittimo amministratore di Teresa sua figlia minore con sentenza pubblicata a' 13 maggio 1874, passata ora in cosa giudicata, ha tra l'altro così disposto: Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico di permutare in cartelle al latore, l'una di lire 500, due di lire 200, una di lire 50, ed altra di lire 5, il certificato di rendita iscritta sotto il n° 46488, di annue lire 955, in testa ad Antonio Rispoli fu Giovanni e consegnare le dette cartelle a' signori Gennaro e Raffaele Rispoli.

PASQUALE JANNUZZI.

4514

ORDINANZA.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano distacchi dall'annua rendita di lire trentacinque, rappresentata dal certificato del 10 febbraio 1863, num. 68334, intestato al signor Mariano Fiorentino di Giacomo, annue lire venticinque che intesterà a favore di Maria e Vincenzo Carmine Fiorentino fu Mariano, minori sotto l'amministrazione della loro madre Avolio Raffaela fu Giuseppe, e le residuali lire dieci di rendita le tramuti in cartelle al portatore, che consegnerà a Giacomo Fiorentino fu Mariano ed a Raffaela Avolio.

Così deliberato a 29 luglio 1874. — Nicola Palumbo vicepresidente.

Cav. VINCENZO Mª PICARONE notaio in Napoli.

4609

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del dì sei luglio 1874 ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico intesti libera e senza alcun vincolo ad Antonia Caruso fu Gaetano la partita di rendita di annue lire trecentoventicinque contenuta nel certificato n. 119693 in data degli 11 gennaio 1866 a favore di Caruso Antonetta fu Gaetano minore sotto l'amministrazione di sua madre Carmosina Paolo.

S. Maria Capua Vetere, 16 luglio 1874.

L'AVV. ANNIBALE PASTORE.

4585

N° 26 d'ordine.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 31 agosto corrente, alle ore una pomeridiane, presso la Direzione suddetta (Borgo Regati, al civico numero 2229) si procederà avanti al signor direttore a pubblico incanto col mezzo di partiti segreti per l'appalto della fornitura dei

Foraggi

pei quadrupedi delle truppe stanziate e di passaggio nella Divisione militare di Padova.

L'appalto sarà in un solo lotto come segue:

Denominazione del lotto d'impresa	Località componenti il lotto d'impresa	Generi di cui può comporsi la razione foraggi	Prezzo per base d'asta dei vari generi per caduna quintale	Ammontare del deposito provvisorio per cauzione
Padova	Provincie di Padova, Rovigo, Venezia, Treviso, Belluno e Udine	Avena . . . . Fieno . . . . . Paglia mangiativa	L. 30 » » 12 50 » 4 50	L. 27,000 valore reale

L'impresa durerà un anno a cominciare dal 1° ottobre 1874 e terminerà con tutto il 30 settembre 1875.

La fornitura s'intenderà estesa a tutte le località delle provincie suindicate componenti il lotto d'impresa.

I capitoli d'appalto generali e speciali che debbono reggere tale impresa sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

La facoltà di distribuire fieno agostano in luogo di quello maggese, giusta il § 4 dei capitoli speciali, sarà estesa alla durata di tre mesi.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nel suo partito avrà offerto sui prezzi d'asta suindicati un ribasso di un tanto per ogni cento lire, maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo che sarà segnato dal Ministero della Guerra in apposita scheda segreta, la quale verrà aperta all'incanto dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere uno solo uguale per tutti i generi summentovati.

Le offerte dovranno essere presentate su carta bollata da lira una, debitamente firmate e suggellate.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse. Non potranno essere fatte offerte per via telegrafica. Il deliberatario resta obbligato provvedere, qualora le truppe ne facciano richiesta, i generi seguenti ai prezzi per ciascuno indicati come infra, cioè:

Carrube	L. 2 00	per cadun miriagramma
Crusca	» 1 20	id.
Farina di segala	» 3 50	id.
Farina d'orzo	» 2 75	id.
Segala in grana	» 18 00	per cadun ettolitro
Orzo in grana	» 15 00	id.
Paglia da lettiera	—	Al prezzo della mercuriale.

A maggiore intelligenza si dichiara che detti prezzi sono invariabili e non vanno soggetti a verun ribasso d'incanto.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali il deposito provvisorio sopraindicato che, per il deliberatario, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Tale ricevuta non potrà essere inclusa nel piego contenente l'offerta, ma dovrà essere presentata a parte.

Qualora detto deposito venga fatto con cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno accettati che pel valore al corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 2 pom. precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, saranno a carico del deliberatario, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 25 agosto 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: CAPARELLI.

5049

DIREZIONE SPECIALE
DEL REGIO STABILIMENTO MONTANISTICO

AGORDO, *addì 24 agosto 1874.*

N. 758.

Avviso d'asta pubblica

per allogare la fornitura di 200,000 chilogrammi di ghisa per gli usi della cementazione del rame da consegnarsi franchi di ogni spesa ai magazzini di Vall'Imperina entro il termine di cui al seguente art. 4°.

1° Nel giorno di mercoledì 9 settembre p. v. alle ore 10 a. m. avrà luogo in questo ufficio pubblico incanto per allogare la suindicata fornitura di ghisa sul dato regolatore di lire 230 (duecentotrenta) per ogni mille chilogrammi di ghisa.

2° L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine senza offerte per schede segrete e nella conformità voluta dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

3° Gli offerenti dovranno dichiarare la qualità della ghisa ed il nome della ferriera da cui essa proviene; avvertendo essere condizione assoluta che la ghisa sia esente da arsenico e da antimonio.

4° La consegna ai magazzini di Vall'Imperina dell'ammontare complessivo della fornitura, cioè delle 200 tonnellate di ghisa, dovrà esser fatta entro cinque giorni a partire da quello in cui il fornitore avrà ricevuto comunicazione del decreto Ministeriale di approvazione del contratto di fornitura.

5° Il deposito per adire all'asta sarà del ventesimo dell'importo dell'intera fornitura, cioè di lire 2300 (duemilatrecento) in biglietti della Banca Nazionale od in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia a corso di Borsa, deposito questo che dopo terminata l'asta verrà restituito a tutti i concorrenti ad eccezione di quello del deliberatario che verrà ritenuto fino alla stipulazione del contratto definitivo.

6° Le altre condizioni a cui sarà vincolata la somministrazione della ghisa sopradetta sono quelle specificate nel capitolato, di data odierna, che resterà visibile tutti i giorni presso questa Direzione.

7° Il deliberamento sarà reso di pubblica ragione mediante apposito avviso, e 5 (cinque) giorni dopo la pubblicazione di questo scadrà il tempo utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, le quali offerte non potranno essere inferiori al ventesimo.

8° Alla scadenza de' fatali se il prezzo di aggiudicazione non sarà stato migliorato verrà stipulato presso questo ufficio il definitivo contratto, ed in questa circostanza sarà obbligo dell'aggiudicatario di prestare in via legale la cauzione per un importo corrispondente al decimo del valore della somministrazione.

9° Sarà proceduto giusta il Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero i concorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode.

10° Tutte le spese inerenti all'asta ed al contratto definitivo saranno a carico del deliberatario.

Il Reggente: L. MAZZUOLI.

5064

INTENDENZA DELLE FINANZE IN MODENA

AFFITTI

Avviso di definitivo incanto.

Dietro l'offerta di miglioria di L. 2000 sul prezzo ottenutosi nell'incanto delli 7 (sette) agosto volgente come da verbale in data stessa, si rende noto che nel giorno 7 settembre 1874, ore 10 a. m., nell'ufficio di questa Intendenza, dinanzi al signor intendente, od a chi per esso, si terrà un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione definitiva dell'affitto sotto indicato:

Molini demaniali siti in Finale nell'Emilia, tra il fiume Panaro ed il braccio di questo denominato il Cavamento, con tutti i macchinismi, grolla, pile da riso, torchio da olio, franzino, follo da lana e fabbricati annessivi, estensivamente a quelli un tempo ad uso osteria, magazzini, ecc., con tutte insomma le doti, aderenze, infissi e pertinenze, attualmente in consegna all'affittuario Vaccari signor Andrea, come da atto 31 ottobre 1871. — Prezzo d'incanto L. 24,500.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio procedente L. 6000, in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cinquanta, e sarà proceduto a deliberamento anche quando non si presenti che un solo concorrente. Il deliberamento definitivo seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in Modena nell'ufficio d'Intendenza, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Modena, addì 22 agosto 1874,

Il Primo Segretario: MONTEMERLO.

5045

(2ª *pubblicazione*)

R. Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

Ad istanza di Faostini Eugenio del fu Giovanni e di Antonelli conte Francesco del fu Antonio, domiciliati in Velletri, ed elettivamente presso lo studio legale del procuratore signor avvocato Luigi Palliccia, dal quale sono rappresentati;

Ed in seguito del secondo bando di vendita del 17 maggio 1874, non che del verbale d'infruttuosa vendita e relativa ordinanza emanata da questo tribunale il 23 luglio ultimo, nell'udienza del 15 ottobre prossimo, alle ore 11 ant., nella solita sala di udienza si rinnoverà l'incanto per la vendita giudiziale dei fondi qui appresso descritti, siti in Terracina e suo territorio, col ribasso di altro decimo sul prezzo di stima, ai termini dell'articolo 675 Codice di procedura civile.

Descrizione degli immobili:

1° Vigna in contrada La Croce, responsiva al quinto alla Mensa vescovile, confinante coi beni di Gaetano Loffredo, Luigi Temei, Bianchi Biagio e due strade, distinta col n. di mappa 21;

2° Vigna in contrada Fischiera, confinante con beni di Fiorenza Giuseppina, Fazi Paolo e Chiumera Giuseppe, salvi, ecc., n. 303 di mappa, gravata dell'annuo tributo diretto di lire 5 99;

3° Vigna in vocabolo via S. Silviano, confinante strada, vicolo, Palmacci Angelo e Filosi Gioacchino, salvi, ecc., numero di mappa 307, gravata dell'annuo tributo diretto di lire 4 81;

4° Terreno seminativo, olivato, vocabolo Monticchio, confinante con beni Mellozzi, Tomei, Soignesi e Radice, numero di mappa 765, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 4 45;

5° Pascolo olivato, contrada Monte S. Angelo, confinante con beni del Collegio in Terracina, Loffredo, De Simone e Trombetta, numeri di mappa 777, 778, 779, gravato del tributo diretto annuo di lire 6 69;

6° Casamento ad uso di stalla in Terracina, contrada Cipollata, confinante con beni Fajola e strada, n. di mappa 37, sez. II, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 3 84;

7° Casa ad uso di abitazione in contrada piazza di S. Giovanni e Purgatorio, confinante con beni Antonelli, Confraternita della morte, piazza e strada, salvi, ecc., numeri di mappa 112, 113, 116, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 26 82;

8° Casa in contrada vicolo de' Santi Quattro, confinante convento di S. Domenico, Di Zeo, vicolo de' Santi Quattro e mura castellane, salvi, ecc., numeri di mappa 1146 e 1146 sub. 1, gravata dell'annuo tributo diretto di lire 15 37; quali fondi saranno venduti in otto separati lotti, il 1° per lire 799 36 18 2; il 2° per lire 620 24 5; il 3° per lire 605 67 99 3; il 4° per lire 433 84 5; il 5° per lire 5694 34 5; il 6° per lire 389 04 3; il 7° per lire 2576 34 27; l'8° per lire 1142 21 84.

Le condizioni della vendita potranno rilevarsi nel bando esistente presso la cancelleria del tribunale suddetto.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi.

Il giudice signor avv. Gigli è delegato alla graduazione.

Velletri, dalla cancelleria del tribunale suddetto, li 8 agosto 1874.

4392 Il viceeanc. ALFONSI.

Avviso di vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che, ad istanza dell'avvocato Francesco Rosi, domiciliato elettivamente nello studio legale del signor avvocato Alessandro Bussolini, si procederà a danno di Antonio Becchetti, domiciliato al vicolo del Cinque, n. 18, alla vendita giudiziale da farsi innanzi al tribunale civile di Roma nell'udienza feriale del 26 settembre 1874, sul prezzo di lire 47,512 e centesimi 63, ribassato di quattro decimi susseguitivi il primo prezzo di stima:

Utile dominio della casa posta in Roma, rione Trastevere, vicolo del Cinque, ai civici numeri 18 e 19, confinante con la detta via e con la proprietà Viscogliosi, Pelli e Scaglioni, distinta in mappa col n. 1107. Detta casa è gravata dall'annuo canone di scudi trenta, pari a lire 161 25.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando.

5022 VINCENZO VESPASIANI usciere.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che ad istanza della cessata Società pontificia di assicurazione e per essa del Consiglio di stralcio, rappresentata dal procuratore sig. Ilario avv. Borghi, presso cui elegge domicilio, si procederà alla vendita a carico della eredità giacente del fu Gaspare Falcetti, rappresentata dal curatore signor avv. Attilio Bedini, dello immobile qui appresso descritto sul prezzo di lire 30,440 92 diminuito di sette decimi consecutivi il primo prezzo di stima, e tal vendita avrà effetto innanzi al tribunale civile di Roma nell'udienza feriale del 29 settembre 1874:

Casamento sito in Roma nel vicolo del Vantaggio ai numeri civici 8 al 16, segnato ai numeri di mappa 145|3, 142|2, 146, 147, 148 e 149 presso i suoi noti lati e confini. Su detto fondo vi gravita un annuo canone di lire 17 20 a favore del convento di S. Agostino di Roma. Le condizioni di detta vendita trovansi descritte nel relativo bando.

4997 VINCENZO VESPASIANI usciere.

NOTIFICAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Alessandria con suo decreto 16 giugno 1874 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato n° 10198 d'iscrizione della rendita annua di lire 185 nel Gran Libro del Debito Pubblico (5 per cento) rilasciato il 17 aprile 1862 in capo di Scotti Luigia vedova, nata Salchi, nei corrispondenti titoli al portatore per egual rendita da consegnarsi esclusivamente a Scotti Federico di lei figlio ed erede anche quale cessionario delle di lui sorelle Scotti Eugenia, Teresa e Giuseppina.

Questa notificazione è fatta a termini dell'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n° 5942.

4515 CARLO ROSSI.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Alessandria.

Dichiarazione d'assenza di Giovanni Battista Camagna.

Ad istanza di Teresa Gervino, domiciliata in questa città, il tribunale civile e correzionale quivi sedente con sentenza 15 maggio p. p. dichiarava l'assenza di Giovanni Battista Camagna, di Giuseppe, già pure residente e domiciliato in questa città, ed ha mandato eseguirsi le notificazioni e pubblicazioni volute dall'articolo 23 del Codice civile.

Alessandria, 20 luglio 1874.

SPANTIGATI caus. CARLO
4331 proc. capo.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ANCONA

(1ª *pubblicazione*)

Nella causa promossa da Rocco Pincione, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 4 aprile 1872, domiciliato in S. Vito Chietino,

In contraddittorio

di Teresa Pincione e di lei marito Filippo Tisi, nonchè di Francesco Paolo Serafini, domiciliati in Fabriano,

Il suddetto R. tribunale civile con sentenza del 7 luglio 1874, registrata in Ancona il 10 detto mese al numero 1504, *ha dichiarato l'assenza* di Ciriaco figlio del fu Giuseppe Nanni e della fu Gabriella Belli di Ancona.

Tale provvedimento rendesi di pubblica ragione per ogni effetto di legge ed a termini del disposto nell'art. 25 del Codice civile

Ancona, 20 agosto 1874.

Dott. LUIGI CARLONI procu-
5060 ratore d'ufficio.

NOTA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Casale Monferrato, in seguito a ricorso inoltrato dal signor cav. Pompeo Massara di Previde, ivi residente, con decreto 27 luglio 1874, sentita la relazione del signor giudice delegato, e ritenuto che i prodotti documenti dimostravano essere devoluta esclusivamente al ricorrente la rendita di cui nei cinque dimessi certificati nominativi, quale erede universale del fratello Annibale legatario dei medesimi, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a trasferire in capo al suddetto cav. Pompeo Massara di Previde fu ingegnere Giuseppe, nato a Rossasco e residente in Casale, i certificati seguenti: il primo della rendita di lire dieci col num. 482757; il secondo della rendita di lire cinquanta col num. 482758; il terzo della rendita di lire duecento col num. 482759; il quarto della rendita di lire duecento col num. 482760, ed il quinto pure della rendita di lire duecento col num. 482761, intestati al fu cav. Pericle Massara di Previde sotto la data trenta luglio 1864 ed a ridurli al portatore a richiesta dello stesso ricorrente cav. Pompeo Massara di Previde.

Casale, 30 luglio 1874.

4507 AVV. MANACORDA.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione dell'otto luglio milleottocentosettantaquattro ha disposto così:

" Ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore il certificato di rendita di annue lire venticinque iscritta a favore del defunto Giuseppe Panfilo al numero cinquantasettemila quattrocentottantatrè, e le consegni all'agente di cambio Felice Carunchio, il quale dal prezzo di vendita dello stesso pagherà le spese dovute all'erario dello Stato in vista della specifica del cancelliere di questo tribunale, ed il resto diviso in otto parti uguali tre delle stesse consegnerà alla signora Anna Indino nello interesse delle minori Colomba Erminia, e Rosa Panfilo, e le altre cinque pagherà una per ciascuna ai signori Leonardo, Vincenzo, Maria, Angiola, e Filomena Panfilo del fu Giuseppe.

5057 DOMENICO MARI proc.

FALLIMENTO
di Frezza Cesare e Pietro.

Il signor giudice delegato agli atti di questo fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti pel 28 settembre prossimo venturo alle ore 11 ant. nella camera di consiglio di questo tribunale di commercio di Roma onde verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 Codice di commercio il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori di presentarsi nel suindicato giorno ed ora in questa camera di consiglio all'effetto suespresso, e di presentare in antecedenza al sindaco definitivo signor Caretti Giovanni Maria, domiciliato in questa città, via Uffici del Vicario, i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta da bollo da L. 1 20, se non preferiscono farne il deposito in questa cancelleria.

Roma, 24 agosto 1874.

5068 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

1ª PUBBLICAZIONE

a termini dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Si fa noto che il tribunale civile di Genova, sezione 3ª, con decreto delli 18 luglio 1874 sulle istanze di Virginia Ferrari di Paolo, residente in Genova, dichiarò cessato per la morte di Carlo Ferraris il vincolo di ipoteca formante oggetto dell'annotazione inscritta sul certificato n° 17556 per lire 10 di rendita nominativa in capo del detto Carlo Ferraris, autorizzando perciò il tramutamento della rendita rappresentata dal detto certificato in altrettanta rendita del Debito Pubblico in cartelle al portatore, mandando all'Amministrazione del Debito Pubblico di praticare le occorrenti operazioni per il detto svincolo e tramutamento e trasmettere dette cartelle al portatore alla istante Virginia Ferrari in Genova contro la debita ricevuta da rilasciarsi dalla stessa all'atto della consegna.

Genova, 4 agosto 1874.

5024 GIUSEPPE GRILLO sost. MARCO.

3ª PUBBLICAZIONE.

Il tribunale civile e correzionale di Messina deliberando nella camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del R. procuratore autorizzò Maria Sterio vedova di Domenico Sterio Cannizzaro, in qualità di amministratrice dei beni dei di lei figli minori, ad alienare la rendita di lire 25 datata Palermo 1855, di n. 29475, appartenente ai minori ed intestata Domenico Sterio Cannizzaro, per così soddisfare la medesima a quanto accenna nella di lei demanda.

Così deliberato dai signori G. B. Rizzuto vicepresidente – Tommaso Toraldo e Giuseppe Tocco giudici, il dì 26 maggio 1874.

4588

DELIBERAZIONE. 5062

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di S. Maria Capua Vetere, con deliberazione resa in camera di consiglio addì 1° agosto 1874, sulla dimanda di Domenico Capitelli fu Giuseppe, lo ha autorizzato a fare eseguire in suo favore il tramutamento d'intestazione di due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, intestati a Giuseppe Capitelli fu Antonio, l'uno di lire annue 1275 in data 23 luglio 1862, sotto il numero 15415, e l'altro di annue lire 550 00 in data 9 giugno 1866, sotto il num. 125398, destinando all'uopo l'agente di cambio Eduardo Brandi.

S. Maria Capua Vetere, li 25 agosto 1874.

Il procuratore ERRICO GAROFALO.

Cassa di Risparmio in Roma.

Prima diffidazione.

Maria Nicola Primucci nella qualifica di erede della defunta Orsola Palmucci o Primucci, intestataria del libretto numero 8850, serie 5ª, ha diffidato la Cassa di risparmio di non rimborsare ad altri il contenuto del suddetto libretto, dichiarando di averlo smarrito. Onde è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà a vantaggio della nominata intestataria.

Lì 25 agosto 1874. 5046

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'interesse di Michele, Luisa, Cristina e Pasquale Angerosa, ammessi al gratuito patrocinio nel 1° marzo 1874, la terza sezione del tribunale di Napoli con deliberazione del 31 luglio 1874 ha ordinato che la Direzione del Gran Libro tramuti in cartelle a latore la metà della rendita di lire sessanta, risultante dal certificato in testa del fu Nicola Angerosa, sotto il n. 39079 e il nuovo numero 222019, e ne consegni libere lire quindici di rendita per ciascuno ai signori Michelangelo e Luisa Angerosa, e dell'altra metà di detta rendita di lire sessanta faccia un nuovo certificato, intestandolo ai minori Pasquale e Cristina Angerosa sotto l'amministrazione del tutore Michele Angerosa.

5056 BELISARIO DE MATTEIS proc.

NOTIFICAZIONE.

Con atto in brevetto, in data 26 giugno 1874, ai rogiti del notaro Fratocchi in Roma, esente da registro, il sig. Enrico Roletti, proprietario della farmacia posta in Roma al Corso n. 145, revocò la nomina di direttore tecnico della stessa farmacia, che aveva precedentemente fatta in capo al sig. Mauro Peyrone, per cui quest'ultimo non ha più ingerenza di sorta nella medesima.

Ciò si rende noto a chiunque possa avervi interesse, e per tutti gli effetti di ragione.

5043 ROLETTI ENRICO.

R. Tribunale civile di Roma.

Ad istanza di Quatrini Giulio, proprietario domiciliato in Roma, si procederà nella udienza del primo ottobre prossimo, che terrà la sezione feriale di detto tribunale, alla vendita giudiziale del fondo urbano sito nella città di Anzio, consistente in una casa di affitto a piazza Pia, distinto col numero di mappa 494, a danno di Manetti Cesare interdetto, rappresentato dal curatore Brugo Giovanni, con tutte le norme volute dalla legge e nel bando relativo designate.

5039 BENEDETTO ACCORAMBONI proc.

FALLIMENTO
del defunto Maruffi Alfonso

già droghiere con fondaco in questa città, piazza Pollarola, n. 31.

Con sentenza di questo tribunale in data d'oggi si è dichiarato aperto il suddetto fallimento, delegandosi alla procedura degli atti il giudice di questo tribunale avv. Luigi Gauttieri, sulla relazione del quale e tostochè siansi raccolti gli elementi necessari si riserba di determinare il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti per parte del defunto. Con la stessa sentenza si è ordinata l'apposizione dei suggelli sul negozio già condotto dal fallito, nominandosi a sindaco provvisorio il signor Zandotti Giuseppe, domiciliato in questa città, piazza S. Carlo a Catinari, n. 81, determinandosi che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nella camera di consiglio di questo tribunale di commercio di Roma ed avanti il sullodato giudice delegato nel sette settembre prossimo venturo alle ore 11 ant.

Roma, 21 agosto 1874.

5059 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

AVVISO.

Ad istanza della Società Anonima dell'acqua Pia, antica Marcia, e per essa di S. E. il signor principe D. Sigismondo Giustiniano Bandini, presidente del Consiglio di amministrazione, rappresentato dal procuratore Giocondo avvocato Capobianco,

Si deduce per la terza volta a notizia di chiunque che sono stati smarriti li cuponi seguenti: numeri 8906, 8907, 8908, 8909, 8910 delle azioni della predetta Società, portanti li stessi numeri, depositate all'ufficio della Società. In seguito di che si diffida chiunque possa ritenerli e che sia portatore dei cuponi suddetti, non avrà alcun diritto a conseguire li relativi frutti o dividendi perchè senza titolo.

Tutto ciò a forma dell'art. 27 dello statuto sociale e di quant'altro si prescrive per legge.

GIOCONDO avv. CAPOBIANCO
5061 proc. della suddetta Società.

AFFITTO DI TENUTA.

Andando a cessare col giorno 30 settembre 1875 l'affitto della tenuta denominata **Mignone**, di proprietà dell'eccellentissimo patrimonio Soderini, situata nel territorio di Corneto-Tarquinia, a mezza strada tra Civitavecchia e Corneto, s'invita chiunque voglia accudire a tale affitto a dare la sua offerta chiusa e sigillata entro il termine di giorni 30 da oggi per essere presa in considerazione; sono escluse quelle per persona da nominare. Le offerte dovranno essere in carta da bollo e si ricevono:

In Roma presso il notaio Francesco Mandolesi nello studio piazza Capranica, n. 97A, ove si troverà il relativo capitolato;

In Corneto-Tarquinia presso il segretario comunale signor Pietro Pampersi;

In Viterbo presso il notaro V. Guerra;

In Civitavecchia presso l'avv. Lesen.

Roma, 21 agosto 1874. 5063

AVVISO.

Si deduce a notizia del pubblico per ogni effetto di legge, che il signor Raimondo Mengarini con istromento delli 5 agosto 1874 in atti del dottor Erasmo Ciccolini notaio pubblico in Roma ha rinunciato alla qualifica di esecutore testamentario, conferitagli dal defunto suo cognato Carlo Pareto di Napoli nel di lui testamento pubblicato in atti stessi Ciccolini li 16 giugno 1874, ed ha dichiarato di non essersi punto immischiato in tale eredità.

5038 F. M. CICCOLINI.

R. PRETURA DEL 3° MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto usciere in data d'oggi ha citato Michele Gallotti d'incognito domicilio, tanto in nome proprio, che come marito di Adelaide Melosi, a comparire avanti il suddetto R. pretore nell'udienza del giorno 25 prossimo settembre per sentirsi condannare solidalmente al pagamento di lire 306 38 trimestre di frutti a tutto il 12 luglio p. p. sul capitale di credito fruttifero in lire 20,425, risultante da istrumento 12 aprile 1865 rogito Bobbio, emanarsi sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione od appello, e condanna alle spese.

Roma, 26 agosto 1874.

L'usciere della 3ª pretura
5067 TORELLO JACOPINI.

DOGANA DI ROMA — Elenco delle merci abbandonate o considerate come tali, da vendersi all'asta pubblica.

Numero d'ordine	Introduzione in Dogana	Qualità	Marca e numero	Proprietari	Peso lordo	MERCI	Diritti doganali	Perizia
1	19 nov. 1868	Cassa	C V A 9676	Peligot	Kil. 118 —	Tessuto di cotone confezionato in crinolini.	L. 116 76	L. 36 »
2	2 nov. 1869	Casse 4	R 327	Delleizette	» 150 —	Libri stampati semplicemente legati.	» 85 70	» 50 »
3	9 luglio 1870	Casse 8	F R Z 504 a 510 e 190	Caldani	» 345 510	Mercerie comuni e fine, lavori di legno ordinari, vernici, colori, colla forte, in generi diversi da pittore. . . .	» 211 81	» 299 20
4	22 ag. 1870	Cassa	F A 2 0	Caldani	» 51 —	Carta da parati.	» 23 52	» 60 »
5	10 sett. 1870	Id.	P P 2733	Delleizette	» 63 —	Vasellame di majolica bianca e colorata in statuette sacre, e mercerie	» 20 05	» 36 »
6	13 giug. 1874	Id.	S K V 136	Eichler	» 158 —	Cornice di legno dorata.	» 85 11	» 20 »

Roma, 25 agosto 1874. 5048 *Il Direttore di Dogana:* CLAVARINO.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

N. 30384/3161 Sez. A/1 D. n. 16 progr. dell'avviso.

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 merid. del giorno di martedì 29 settembre 1874 si procederà in una delle sale di quest'ufficio, coll'intervento ed assistenza del sottoscritto, o di chi sarà da esso delegato, ad un pubblico incanto per la aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali descritti nella sottoposta tabella.

L'asta sarà aperta lotto per lotto sul prezzo rispettivo d'estimo e come sta indicato di sotto.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora dell'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede di avere depositata nella Cassa del ricevitor demaniale di qui, in denari od in titoli di credito, la somma corrispondente al decimo del valore estimativo del rispettivo lotto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo ufficio.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Si ricordano le disposizioni del Codice penale vigente contro gli atti di collusione o d'inceppamento della gara.

L'aggiudicatario rispettivo dovrà verificare un deposito speciale per le spese di contratto, tasse, impressione a stampa dell'avviso, inserzione nella gazzetta e precisamente nella misura che sarà indicata dalla stazione appaltante.

Numero dell'elenco	N. del lotto	COMUNE in cui sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura legale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione dell'offerta	MINIMUM di aumento
				Ett. Are C.	Pert. C.	Lire C.	Lire C.	Lire C.
VI	2	Venezia S. Zaccaria Com censuario di Castello	Fabbricato a S. Zaccaria in Campiello del Vino e riva degli Schiavoni al ponte del Vino agli anagrafici numeri 4191, 4192, 4632, 4633 *usque* 4638, al n. 1298 della nuova mappa del comune censuario di Castello, costituito da piano terreno, ammezzadi, primo, secondo e terzo piano e piano della soffitta, colla rendita imponibile di lire 5250: e come trovasi descritto nella stima dell'ufficio governativo del Genio civile di Venezia 6 agosto 1871, n. 99	— 05 60	— 56	135,000 »	13,500 »	500 »

Venezia, li 26 luglio 1874.

5026 *Il R. Intendente:* PIZZAGALLI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI PIACENZA

Modello N. 11. § 38 dell'Istruzione.

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'articolo 99 del regolamento, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 6 agosto corrente risultò deliberato l'appalto dei lotti descritti negli avvisi d'asta del 13 luglio e 6 agosto 1874, per la provvista degli oggetti risultanti dal seguente specchio:

Numero d'ordine	QUALITÀ della provvista	Quantità totale	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di cadun lotto	Somma richiesta a cauzione per ogni lotto	Ribasso offerto al primo incanto	Offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo	Somma residuale di ciascun lotto dedotti i ribassi compreso il ventesimo	EPOCHE E LUOGO per la consegna
1	Scarpe (paia)	8000	4	500	7 50	3750 »	370 »	2 15 0/0	5 0/0	3485 91	La consegna della quantità indicata per ciascun lotto deve essere fatta in Piacenza nella sala di collaudazione del Distretto, e compiuta pel 20 dicembre prossimo venturo.
			5	500	7 50	3750 »	370 »	1 55 »	»	3507 29	
			1	500	7 50	3750 »	370 »	1 65 »	»	3503 72	
			1	500	7 50	3750 »	370 »	1 75 »	»	3500 15	
			1	500	7 50	3750 »	370 »	2 10 »	»	3487 69	
			1	500	7 50	3750 »	370 »	2 62 »	»	3469 16	
			1	500	7 50	3750 »	370 »	2 75 »	»	3164 54	
			1	500	7 50	3750 »	370 »	3 » »	»	3455 63	
			1	500	7 50	3750 »	370 »	3 05 »	»	3453 85	
2	Cravate bianche da collo . .	5000	2	2500	0 39	975 »	90 »	26 40 »	5 25 0/0	679 93	Da consegnarsi il tutto in Piacenza nella sala di collaudazione del Distretto militare suddetto nel termine di mesi due decorrendi dalla data della stipulazione del contratto.
3	Treccie di lana rossa per chepì / Fazzoletti colorati	1200 / 500	1	1200 / 500	0 45 / 0 60	840 »	80 »	15 25 »	10 75 »	635 37	
4	Rocchetti completi	1300	1	1300	0 50	650 »	60 »	36 50 »	27 05 »	301 10	

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto in Piacenza nel quartiere delle Preservate, via S. Salvatore, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti firmati, suggellati e redatti su carta bollata da lire 1, alle ore una del giorno 11 settembre p. v., sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto nel locale suindicato e presso i Distretti militari ove è pubblicato il presente avviso, non che presso le Direzioni dei Commissariati militari del Regno.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato o dei Distretti suddetti, il deposito sopra stabilito in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati ai Distretti militari suddetti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Piacenza, addì 22 agosto 1874.

5015 *Il Direttore dei conti:* G. A. CROVERIS.

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che il Consiglio d'Amministrazione delle Scuole Normali di carità ed Asilo Infantile di Casale venne con decreto della Deputazione provinciale di Alessandria, in data 18 maggio 1874, autorizzato alla vendita dei beni infradescritti di proprietà di detto pio Istituto, e che in conseguenza nel giorno 15 prossimo settembre a mezzodì (tempo medio di Roma) nella sala delle adunanze del prelodato Consiglio, al pian terreno del locale dello stesso Istituto pio, situato in Casale, via dell'Asilo, si procederà nanti il signor presidente di detta Amministrazione, col ministero del notaio sottoscritto, al primo incanto per la vendita dei seguenti beni divisi nei tre lotti e sui prezzi infra specificati:

Lotto primo.

a) Cassina denominata Porta, in territorio di Casale, regione Ronzone o Romito, composta di fabbricato civile e rustico e di campi, prati e vigne, della superficie di are 774 24, fra le coerenze a levante della signorina Giulia Guazzone, del signor Nani e del signor cavaliere Pompeo Massara di Previde, tramediante strada, a mezzodì di detta signorina Guazzone, della striscia di terra di cui alla seguente lettera *b*), e del cav. Roberto Maffei, a ponente della strada comunale a S. Giorgio, ed a notte degli eredi Degioanni e di detto cavaliere Maffei.

b) Striscia di terra ad uso di carreggiata, della larghezza di metri tre centimetri cinquanta, in territorio di San Giorgio Monferrato regione Rossetta, della superficie in complesso di metri quadrati 441, in coerenza a levante degli aventi causa dal dottor Luigi Gazzone, a mezzodì dello stradale di San Giorgio, a ponente della strada di S. Pietro ed a mezzanotte dello stabile suddescritto.

c) Scorte vive e morte di cui è dotata detta cascina, consistenti in bovine, attrezzi rurali, fieno, paglia, mangimi e sementi del valore complessivo di L. 2500 circa.

Lotto secondo.

Casa in Casale fuori porta Po in riva al fiume, fra le coerenze del fiume Po, di Timosai detto Balochino, delle ragioni di questo comune di Casale e di certo Pezia, tale e quale si trova, niente escluso nè riservato e col peso cui è questo stabile soggetto delle servitù militari e dell'annuo perpetuo canone di L. 1 65 verso il Demanio dello Stato, apparente da atto 24 maggio 1868, rogato Negri.

Lotto terzo.

Campo in territorio di Casale, regione Zerbone, di are 32 circa, consorti a levante il signor cav. Seresini, a mezzodì la Castagna, a ponente il can.° cav. Guido Bellingeri ed a notte la strada vicinale.

Detti lotti verranno deliberati a favore del miglior offerente all'estinzione di candela vergine in aumento al prezzo:

Di L. 30,000, quanto al lotto primo.
Di L. 10,000, quanto al lotto secondo.
Di L. 1000, rapporto al lotto terzo.

Nessuno sarà ammesso a far partito se non avrà prima depositati a mano del notaio sottoscritto il decimo del prezzo d'asta del lotto cui intende adire, ed una somma approssimativa per le spese degli atti d'incanto, di vendita ed accessorii.

I termini fatali per l'aumento del vigesimo scadono al mezzodì del 30 settembre 1874.

Le altre condizioni sono visibili presso il notaio sottoscritto.

Casale, il 22 agosto 1874.

5040 G. NEGRI notaio.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto a termini dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Real decrete 8 ottobre 1870, n. 5942,

Che con decreto emanato dal tribunale civile di Genova il 14 luglio 1874 venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare ed intestare la rendita di lire 290, di cui nel certificato n. 75215 (470515), rilasciato dalla già Direzione del Debito Pubblico di Torino il 29 agosto 1863, 5 0/0, creazione 1861, intestato Borsotto Nicolò procuratore capo fu Luigi, domiciliato in Genova, nel modo seguente:

Per la concorrente di annue lire 90 in tante cartelle al portatore da consegnarsi con tutti i loro vaglia semestrali al canonico Domenico Borsotto fu Luigi, domiciliato in Genova;

Per la concorrente di annue lire 100 da intestarsi in un solo certificato nominativo in nome di Maria Dolores e Maria Carmelia sorelle Borsotto del fu Giuseppe, minori di età, sotto l'amministrazione della loro madre sig.ª Caterina Canessa del vivente Giuseppe, vedova del detto Giuseppe Borsotto e moglie in seconde nozze di Giuseppe Scerni, tutti domiciliati in Genova;

Per la rimanente annua rendita di lire 100 da intestarsi in un solo certificato nominativo in nome di Ludovico, Odoardo, Mario ed Aurelio fratelli Borsotto del fu Tomaso, minori di età, sotto l'amministrazione della loro madre signora Adele Derchi fu Giuseppe vedova del detto Tomaso Borsotto, tutti domiciliati in Genova. 5004

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Potenza con deliberazione del 18 gennaio 1873, ritenendo la signora Arcangela Smaldone fu Giuseppe unica erede del defunto Francesco Paolo Galgano, ordina alla Direzione del Debito Pubblico d'intestare alla Smaldone i seguenti certificati di rendita 5 per 0/0, cioè: 1° certificato di annue lire 65 iscritte a favore di Galgano Francesco Paolo e Cristina fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione del tutore Rocco Pietragalla, al n. 40784; 2° Assegno provvisorio per la annualità di lire 3 iscritte come il precedente certificato al n. 10136; 3° Certificato di annue lire 20 iscritte a favore di Galgano Giovanni, Gerardo, Camillo, Cristina e Francesco Paolo fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione del tutore Rocco Pietragalla, al n. 40783; 4° Assegno provvisorio per l'annualità di lira 1 25 iscritta come il precedente certificato di lire 20, al n. 10135.

Tutta la rendita di cui sopra è parola si appartiene esclusivamente al defunto Francesco Paolo Galgano in virtù d'istrumento di divisione. Le suddette operazioni saranno eseguite a cura dell'agente di cambio signor Pasquale de Concilija. 5047

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano intesti la complessiva annua rendita di lire 3700, rappresentata dai quattro certificati: il primo di lire 2300, del 9 settembre 1862, n. 29839, intestato a favore di Balzamo Antonio fu Casimiro; il secondo di lire 225, del 9 settembre 1862, n. 29840, intestato a favore di Balzano Antonio fu Casimiro; il terzo di lire 190, del 27 ottobre 1864, n. 100574, intestato a favore di Balzamo Antonio fu Casimiro; il quarto di lire 485, del 15 novembre 1864, n. 101348, intestato a favore di Balzamo Antonio fu Casimiro;

Per lire 620 a favore di Balsamo Carmela fu Antonio, col vincolo dotale, sotto l'amministrazione del marito signor Raffaele Lazzarini;

Per lire 620 a favore di Balsamo Maria fu Antonio, col vincolo dotale, sotto l'amministrazione del marito Francesco Peluso;

Per lire 615 a favore di Balsamo Gennaro fu Antonio;

Per lire 615 a favore di Balsamo Luigi fu Antonio;

Per lire 615 a favore di Balsamo Clementina fu Antonio;

E per lire 615 a favore di Balsamo Teresa fu Antonio.

Napoli, 25 agosto 1874.

5069 L'AVV. LUIGI MORALES.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

della deliberazione emessa dal tribunale civile di Catania nel dì 28 luglio 1874, prima sezione, intervenendo i signori Rosario Interlandi presidente, Gioachino Cartella e Gaetano Prestandrea giudici, coll'assistenza del vicecancelliere signor Giuseppe Giuffrida, nell'interesse del signor Antonino Strano.

In conformità della superiore requisitoria del Pubblico Ministero,

Invita il direttore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, perchè in vista della spedizione della presente passi a cambiare ed intestare in favore del petente Antonino Strano del fu Paolo, negoziante, da Catania, qual unico figlio ed erede del fu Paolo, quell'annua rendita di lire milleottocento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia nel dì tre luglio 1863 in Napoli al numero 77116 del certificato e n. 18928 del registro di posizione, col godimento dal dì 1° luglio 1863, intestato allora in favore di Strano Paolo fu Antonino, domiciliato in Catania, e che sulle istanze del chiedente potersi tale rendita convertire in altrettanta rendita al latore, osservate in assunto le formalità di legge.

Rilasciato oggi in Catania, li 5 agosto 1874 al sig. Giuseppe De Luca procuratore legale.

5041 Il canc. V. BELLINI.

Regio Tribunale civile di Roma.

Ill.mo sig. Presidente,

Giosafat Bazzichelli, domiciliato elettivamente in Roma, via di Campo Marzio, num. 48, 3° piano, presso l'avvocato Giacinto Saragoni suo procuratore, in virtù di sentenza pubblicata da questo ecc.mo tribunale li 21 agosto 1873 (registrata al vol. 21, n. 9881), sotto il giorno due giugno del corrente anno notificò ai signori Agostino ed Antonio Barbetti, domiciliati in Leprignano, il precetto per l'esecuzione immobiliare dei seguenti fondi posti nel territorio di Leprignano e cioè:

1° Terreno vignato, sodivo, olivato, seminativo, in vocabolo Monte Collarino, di circa rubbia 25, confinante con i beni del ven. monastero di S. Paolo in Roma, degli eredi Moretti, di Sinibaldi Antonio, Ignazio Graziosi, il fosso divisorio di Fiano e gli eredi Antinori;

2° Terreno seminativo, vocabolo la Piana, di rubbia 6, confinante con i beni dei fratelli Cola, il fosso, Marcello Betti, e lo stradone;

3° Terreno vocabolo le Piane, confinante con i beni Sinibaldi, lo stradone e Giuseppe Ceccarelli, di rubbia uno;

4° Terreno seminativo, vocabolo Monte la Mola, confinante i beni degli eredi Amici, Mandolesi e lo stradone, di rubbio uno;

5° Terreno seminativo, vocabolo Portolurio, di un rubbio, confinante con i beni degli eredi Silvi, Giuseppe Ceccarelli e il fosso;

6° Terreno seminativo, vocabolo Fontana Rotonda, di rubbia due e mezzo, confinante con i beni di Angelo Pasqualoni, il fosso e D. Giuseppe Moretti;

7° Terreno seminativo, vocabolo Fontana Rotonda, di mezzo rubbio, confinante con i beni degli eredi di Domenico Alei, Giovanni Bernardoni e lo stradone;

8° Terreno vignato, olivato, in vocabolo S. Leo, di rubbia uno e mezzo, confinante con la strada, beni di Luigi Barbetti e romitorio di S. Leo.

Tale precetto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma il 9 detto mese di giugno.

Volendo ora lo stesso Bazzichelli promuovere la vendita dei suddetti beni immobili, fa istanza a termini dell'articolo 663 del Codice di procedura civile per la nomina di un perito per procedere alla stima dei medesimi.

5021 GIACINTO avv. SARAGONI proc.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Si deduce a notizia a termini dell'articolo 161 del vigente Codice di commercio che con pubblico atto in data 24 corrente, rogato dal sottoscritto notaro, si è costituita una Società in nome collettivo sotto la cantanza ***Vigna e Scatti*** tra li signori Domenico e Antonio Vigna e Giacomo Scatti, avente per oggetto la intrapresa dei lavori ad uso di pittore e decoratore di appartamenti, con residenza in Roma, via della Missione, numeri 7 e 8.

Roma, questo dì 25 agosto 1874.

Pel signor dott. cav. Filippo Bacchetti notaro di collegio

Dott. cav. ERNESTO BACCHETTI
5031 notaro sostituto.

BANDO.

L'usciere addetto alla Regia Pretura del mandamento quarto di Roma Bertoni Raffaele, qui sottoscritto, avvisa il pubblico, che in forza di un decreto rilasciato dal Regio signor pretore del mandamento quarto di Roma il giorno ventiquattro agosto 1874, coll'assistenza del perito signor Gualdi Enrico a tale effetto deputato, nel giorno primo del prossimo mese di settembre alle ore 9 antimeridiane procederà alla vendita dei qui appiè descritti mobili già sequestrati ad istanza del signor Balzani Leopoldo in danno dei coniugi Bellucci Gio. Battista e Molinari Diomira — Mobili da vendere nella casa posta in questa città al vicolo di Sant'Orsola, n° 23 — Letti di ferro con paglioricci elastici, comod, pilastrini, tappeti, toelette, tende, divani, sedie, poltrone ed altro, da rilasciarsi il tutto al maggiore e migliore offerente ed a pronti contanti.

Della R. Pretura del mandamento 4° di Roma, li 26 agosto 1874: L'usciere Bertoni Raffaele - Reg. il giorno 26 agosto 1874, al n° 2991, cont. cancell. - A. Moneta vicecanc. - Nicora pretore.

Per copia conforme all'originale

5072 BERTONI RAFFAELE usciere.

PARTE DELIBERATIVA

del decreto proferito in camera di consiglio dal tribunale civile di Livorno li diciotto agosto 1874.

(1ª *pubblicazione*)

Dichiara che la Cassa dei depositi e prestiti del Regno può restituire liberamente al D. Abramo Ambron, come uno degli eredi del defunto di lui fratello Emanuele Ambron, come esecutore testamentario del medesimo e come mandatario degli altri eredi signori Gabriello, Giuseppe ed Elia Ambron del fu Salomone e Giuseppe, Abramo ed Alfredo Ascoli del vivente Lelio Ascoli, tutti domiciliati a Livorno, e per detto D. Abramo e Ambron ai di lui speciale mandatario signor Giuseppe Ambron, le quattro cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per 0/0 dell'annua complessiva rendita di lire quattrocento state già depositate da detto Emanuele Ambron fu Salomone, domiciliato a Livorno, a mezzo del cancelliere del tribunale civile di Livorno cui si riferisce la polizza di n. 17967, rilasciata dalla predetta Cassa dei depositi e prestiti in data 12 decembre 1873, ed a pagare altresì allo stesso Giuseppe Ambron N. N. i relativi interessi decorsi dal 1° luglio 1873.

Commette quindi alla Cassa dei depositi e prestiti del Regno di effettuare liberamente la restituzione del suddetto deposito ed il pagamento dei relativi interessi al summenzionato signor Giuseppe Ambron del fu Salomone, negoziante domiciliato a Livorno, quando questi giustifichi che non sia stata fatta veruna opposizione al presente decreto a forma ed agli effetti degli articoli 111 e 112 del regolamento per l'amministrazione di detta Cassa approvato con R. decreto dell'otto ottobre 1870, e senza che per tale restituzione e pagamento la Cassa medesima possa incorrere in veruna responsabilità.

Così deliberato li 18 agosto 1874.

AVV. EUGENIO GROSSI pres.

4986 L. CECCHI vicecanc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.